



Antropologi al supermercato. Il valore simbolico del cibo fra natura e cultura

L'esperienza del cibo è tutt'altro che elementare, anzi potremmo definirla un'esperienza totale, di quelle che via via abbracciano tutti i campi del sociale e del culturale e ne riflettono i cambiamenti e le continuità. A maggior ragione nella realtà contemporanea, in cui, come scritto, le fasi - raccolta, preparazione, distribuzione e uso - non sono più situate entro processi facilmente circoscrivibili, ma si sono complicate; mentre i tempi (quotidiano, festivo e libero) si sono sovrapposti e stratificati scardinando i calendari consuetudinari; stesso dicasi per le pratiche e per le loro oggettivazioni nella realtà sociale. La riflessione qui presentata si situa in questo rinnovato orizzonte, nel quale eleggere a unità di studio l'esperienza culinaria, considerata non solo come espressione della cultura materiale o come documento dal quale rilevare un codice simbolico, ma anche come sistema di conoscenza che coinvolge il corpo (individuale e collettivo) e guida i soggetti in un vero e proprio apprendistato identitario tra presente, passato e futuro. In questo contesto definire l'esperienza culinaria significa mettere al centro le persone, le loro storie e le loro carriere di consumatori, a cavallo tra una 'cucina subita e una agita'. Per comprendere il loro modo di posizionarsi, quindi distinguersi a partire da una necessità universale: nutrirsi e nutrire.

BIOGRAFIA RELATORE

Caterina Di Pasquale, ricercatrice di Antropologia Culturale all'università di Pisa. È membro della redazione della rivista «Lares» e della rivista «Studi Culturali». Il campo etnografico privilegiato è l'Italia. Gli ambiti di indagine sono la alimentazione e il consumo, la cultura materiale, la memoria, il patrimonio, la guerra e la violenza. Recentemente ha avviato un progetto di ricerca interdisciplinare sulle variabili culturali della donazione degli organi. Tra le sue pubblicazioni il libro, *Il ricordo dopo l'oblio. Sant'Anna di Stazzema, la strage, la memoria*, edito nel 2010 da Donzelli, *Grammatiche della violenza. Esplorazioni etnografiche tra guerra e pace* (a cura di Caterina DiPasquale e Fabio Dei), edito da Pacini nel 2013. In corso di pubblicazione per Il Mulino il libro *Culture della memoria: commemorazioni, testimonianze, rievocazioni* (2018).